

ISTITUTO "GAE AULENTI"

# I geometri del futuro imparano con Ance

Cento studenti partecipano alla proposta di alternanza scuola lavoro promossa dai costruttori edili biellesi

■ Sono un centinaio gli studenti delle classi terze, quarte e quinte dell'Istituto per i Geometri "Gae Aulenti" ad aver aderito al progetto di alternanza scuola-lavoro "Costruiamo i geometri del futuro" promosso dal collegio costruttori edili Ance di Biella. Martedì si è svolta la prima delle quattro lezioni teoriche che vedranno impegnati gli studenti da qui a marzo. In questo primo incontro hanno aperto i lavori il presidente Francesco Panuccio seguito dal vice presidente Andrea Bonifacio. Panuccio e Bonifacio hanno spiegato quale sarà il percorso del progetto, augurando ai ragazzi di poter apprendere divertendosi sfruttando l'opportunità preziosa di affacciarsi sul mondo del lavoro. La parola è passata poi all'architetto Franco Fini che, coadiuvato da una serie di slide e campioni, ha illustrato "Percorsi di Architettura Virtuosa" con la presentazione di case ed edifici in legno lamellare. Nei prossimi incontri saranno sviluppati tutti i temi principali inerenti il settore (progettazione, urbanistica ed



economia circolare) che, nonostante la crisi, si sta trasformando e ha bisogno di una carica innovativa che solo i ragazzi possono offrire. Gli studenti che più si distingueranno in questa fase teorica e alla cui conclusione tutti dovranno presentare un loro elaborato, saranno premiati con uno stage estivo in una delle aziende associate ad Ance. Il Collegio guarda con grande interesse a questa iniziativa che permette ai futuri operatori dell'edilizia di cominciare a conoscere il mondo per il quale si stanno preparando ad entrare: «È un modo» spiegano i responsabili «per verificare se davvero è loro interesse dedicarsi all'edilizia e per capire le difficoltà e le opportunità che può offrire».

Liceo Avogadro

## TUTTI ALLA RICERCA DELL'ARCHITETTURA PERDUTA

Continua al Liceo Scientifico Avogadro il programma di incontri del ciclo "What's up-Cosa succede al Liceo?" organizzati dalla scuola a cui sono invitati studenti e famiglie. Si tratta di occasioni interessanti e divertenti, in cui la cultura rivela passioni coltivate dagli insegnanti e poi proposte in modo originale. Dopo "Cinecittà al Liceo" con Riccardo Quaglia e Paola Simonetti; «Frankenstein, due secoli di un mito» con Enrico Martinelli; e "Musica e società negli anni Ottanta" con Fabrizio Scanzio; il quarto appuntamento della serie è per giovedì prossimo 1 febbraio. Il tema affrontato e proposto dall'insegnante Massimo Favaretto è "Alla ricerca dell'architettura perduta". Dalle nostre case alle grandi architetture: un viaggio alla ricerca del vero senso dell'abitare nella società del nuovo millennio.

SEZIONE ALPINI BIELLA

# La guerra raccontata



I ragazzi del Bona in visita al museo degli Alpini di Biella

■ La Sezione Alpini Biella e in particolare il Centro Studi sezionale propone alle scuole superiori biellesi un'iniziativa di approfondimento sulla Grande Guerra. In occasione della ricorrenza del centenario della Prima Guerra mondiale 1915-1918, il Centro studi, con il suo coordinatore Filippo De Luca e tutti i componenti della commissione, interverranno a partire da oggi negli istituti scolastici superiori della città che hanno aderito all'iniziativa. Illustreranno ai ragazzi una panoramica di fatti storici accaduti in quegli anni difficili nel contesto del nostro territorio, parleranno del tessuto "grigio verde", delle ordinanze restrittive alimentari e della situazione in cui si trovavano a lavorare nelle fabbriche

le operaie biellesi mentre gli uomini erano impegnati al fronte. Questi interventi si susseguiranno per tutto il mese di febbraio nelle classi di tutti gli istituti che hanno scelto di accogliere la delegazione. I componenti della Sezione Alpini di Biella che interverranno a questi incontri: Filippo De Luca, Paolo Racci, Gianluca Rossini, Andrea Antoniotti, Sergio Piccinini, Alberto Ferraris, Luciano Rosso e Guido Gallassi. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Città di Biella. Spiega De Luca: «Al momento hanno aderito l'istituto "Gae Aulenti", il liceo scientifico "Avogadro", ma siamo in attesa di organizzare con le scuole altri interventi».

IL DIBATTITO  
Giovani e tecnologia

## Schiavi del cellulare Anche a scuola



Negli anni '70 i "Fab Four" di Liverpool, con la loro musica, hanno innestato nella mente dei giovani del mondo intero sentimenti di gioia e felicità, esternati con esultanza, irrefrenabile voglia di ballare, stare insieme e amarsi. All'inizio del

nuovo millennio i "Fab Four" della telefonia mobile, riuscendo a superare i contrasti che li portano a guerreggiare ogni giorno per strapparsi a vicenda gli utenti, hanno fondato una società segreta con l'obiettivo di creare una "app" rivoluzionaria in grado di influenzare il comportamento umano: interagire con il lavoro di miliardi di neuroni e sinapsi che popolano il nostro cervello.

La via della persuasione e della suggestione, praticata attraverso i mezzi di comunicazione di massa coordinati dagli esperti di marketing, venne subito scartata, perché l'incertezza e la fugacità del risultato non si accordavano con l'entità dell'investimento. Quello che si voleva ottenere era una sorta di "trance ipnotica" che non si dissolvesse al ciak dell'ipnotista, ma si conservasse, lasciando il paziente in uno stato di coscienza plasmabile.

Il lavoro degli stregoni della mente proseguì rapidamente ed in pochi mesi fu individuata una microfrequenza in grado di modificare le informazioni veicolate dai neuroni, per far nascere nelle cellule del cervello un'ansia placabile solo con un immediato e continuo uso del cellulare. In realtà i risultati raggiunti non furono del tutto soddisfacenti perché la sperimentazione dimostrò che solamente fino al confine superiore dell'adolescenza la "app" otteneva gli effetti voluti; si scoprì che particolari "anticorpi cerebrali" erano in grado di bloccare l'interazione delle microfrequenze con i neuroni delle persone più mature, ma il programma proseguì certi che sarebbero bastati i giovani ad apportare l'incremento di fatturato, obiettivo dell'intera operazione. La "app" fu installata, occultata nei meandri dei sistemi operativi più diffusi ed, in poco tempo, centinaia di studenti, in attesa del suono della campana, isolati in

celle dalle pareti invisibili e prigionieri dei loro cellulari, chattano muovendo le dita sulla touch screen con una velocità che, trasportata sulla tastiera di un pianoforte, condenserebbe le sinfonie di Beethoven nei tempi di una canzonetta di Sanremo. Protetti dai banchi gli studenti vagano sui "social network" infastiditi dalle parole dell'insegnante; se un docente disgustato dalla situazione impone che i cellulari vengano raccolti e accatastati su un banco libero, al termine della lezione l'impeto con cui si azzuffano per riprenderli fa pensare che siano tutti in preda ad una alterazione patologica originata da una sindrome di astinenza. La lettura di un libro o di un quotidiano, il dialogo serale con i genitori, la visione di un buon programma televisivo sono ormai eventi del passato, sacrificati senza indugi e scrupoli sull'altare dei social network...

Esiste un antidoto a tutto questo? Un'idea rivoluzionaria mi assale senza preavviso! Spettacoli cinematografici, locali notturni, consumo di alcool, sigarette e molto altro sono vietati ai minori di diciotto anni; perché non estendere il divieto anche all'uso del cellulare? Così, nel sonno, il sogno di guidare un'auto si mescolerà a quello di possedere un cellulare e con l'arrivo dei diciotto anni, per trasformarli in realtà, sarà sufficiente superare due esami che mostrino l'idoneità alla guida di due mezzi altrettanto pericolosi.

Nel frattempo i personaggi dei romanzi potranno ritrovare il vecchio spazio nella mente più libera dei giovani; dopo la cena, non più disturbata da vibrazioni o suoni non disattivati, in salotto, davanti al televisore dal volume appena percettibile, rinascerà il dialogo tra genitori e figli.

Le feste studentesche col sapore del "tempo delle mele", sempre più frequenti ed affollate, fanno rinascere l'amore per la musica e, se l'improvvisato disk jockey, incuriosito dall'etichetta ingiallita, avvia un vecchio trentatré giri, note e voci dei "Fab Four" annullano in pochi attimi la distanza tra le labbra di chi sta ballando.

FRANCO CLERICO



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA  
"LOSANA"



# OPEN DAY

INSEGNANTI E ALUNNI  
DELL'ISTITUTO LOSANA  
TI ASPETTANO

## SABATO 27 GENNAIO

DALLE H. 15.00 ALLE H. 18.00

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "LOSANA"  
VIA GARIBOLDI, 9 BIELLA - TEL. 015 252 2052 - FAX 2522397  
WWW.ISTITUTOLOSANA.IT - ISTITUTOLOSANA.BIELLA@VIRGILIO.IT


